GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI 6 MARZO — NUM. 54

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di suo motu-proprio:

Con decreti del 2, 9 e 23 febbraio 1893:

A grand'uffiziale:

Codronchi-Angeli comm. Giovanni, senatore del Regno.

A commendatore:

Cardarelli prof. dott. Antonio, deputato al Parlamento nazionale.

Ad uffiziale:

Secondi dott. Giovanni, senatore del Regno.

A cavaliere:

Molinari cav. prof. Giuseppe.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 5, 9, 16, 19 e 23 febbraio 1893:

A grand'uffiziale:

Selvatico comm. dott. Riccardo, sindaco di Venezia.

A commendatore:

Draghi cav. Luigi, maggiore nella milizia territoriale.

A cavaliere:

Vola Federico fu Delfino.

Albert ing. Alfredo, capo dell'Amministrazione patrimoniale dei figli di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Conterio sac. don Francesco, di Valenza.

Gargiulo Ferdinando, di Sorrento, industriale.

Sulla proposta *del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti del 12 e 23 febbraio 1893:

A commendatore:

Zanotti cav. avv. Giuseppe, direttore del Controllo generale dell'Ordine Mauriziano.

Ad uffiziale:

Varino cav. avv. Giovanni, capo sezione nella R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Lodolo nob. cav. Enrico, id. id. id.

A cavaliere:

Berroni Carlo Felice, vice segretario id. id.

Falconet Carlo, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero **50** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire duecentomila (L. 200,000) per i lavori di ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi di Castelcapuano in Napoli.

Art. 2.

La suddetta somma verrà inscritta in apposito capitolo col n. 24 *bis* nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con la denominazione: « Lavori di ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi di Castelcapuano di Napoli »; e ripartita in tre esercizi cioè lire centomila nell'esercizio finanziario 1892-93, cinquantamila nell'esercizio 1893-94, cinquantamila nell'esercizio 1894-95.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 febbraio 1893.

UMBERTO.

BONACCI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

(Questa legge viene riprodotta per l'aggiunta della firma: Grimaldi*).*

Il Numero **51** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1885 n. 3141;

Veduti i nostri decreti 12 luglio 1888 n. 5604, e 13 luglio 1890 n. 6987;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo degli insegnanti nelle scuole pratiche di agricoltura è ridotto nel modo seguente:

N.	6	professori titolari di	1ª	classe a	L. 3,600.
»	7	» »	2ª	»	» 3,000.
»	13	» »	3ª	»	» 2,400.
»	6	» reggenti di	1ª	»	» 2,000.
»	6	» »	2ª	»	» 1,800.
»	13	» »	3ª	»	» 1,600.
»	4	maestri censori titolari di	1ª		» 2,000.
»	8	» » »	2ª		» 1,800.
»	4	» » reggenti di	1ª		» 1,600.
»	9	» » »	2ª		» 1,400.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Num. **52** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 giugno 1885 n. 3141;

Veduti i Nostri decreti 12 luglio 1886 n. 5604 e 13 luglio 1890 n. 6987;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo degli insegnanti nelle scuole speciali di agricoltura è ridotto nel modo seguente:

N. 5 professori titolari di 1ª classe, a L. 4800.
» 4 professori titolari di 2ª clase, a L. 4000.
» 9 professori titolari di 3ª classe, a L. 3200.
» 5 professori reggenti di 1ª classe, a L. 2700
» 4 professori reggenti di 2ª classe, a L. 2400.
» 9 professori reggenti di 3ª classe, a L. 2100.
» 1 maestro censore di disciplina titolare di 1º classe, a L. 2200.
» 2 maestri censori di disciplina titolari di 2ª classe, a L. 2000.
» 2 maestri censori di disciplina reggenti di 1ª classe, a L. 1800.
» 3 maestri censori di disciplina reggenti di 2ª classe, a L. 1600
» 7 assistenti, a L. 1600.
» 1 assistente, a L. 1400.
» 9 assistenti, a L. 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1892.

UMBERTO

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **53** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 11 marzo 1886 n. 3736 (serie 3ª), che riordina il Consiglio dell'industria e del commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 4 del Regio decreto in data 11 marzo 1886 n. 3736 (serie 3ª), è abrogato ed è sostituito dal seguente:

« Art. 4. — Il Consiglio dell'industria e del commercio « è composto di diciotto consiglieri, nominati, con Nostro « decreto, fra le persone versate nelle discipline economi- « che e nella pratica delle industrie e dei commerci interno « ed internazionale.

« I consiglieri durano in ufficio tre anni. Si rinnovano « per un terzo ogni anno, e sono sempre rieleggibili; nel « primo biennio la scadenza annuale è determinata dalla « sorte.

« Ogni anno, con decreto del Ministro, sono chiamati ad « aver voto nel Consiglio per mezzo del presidente o di « altro speciale delegato:

« diciotto Camere di commercio ed arti nel Regno;

« sei fra le associazioni e gli enti che si adoperano con « maggior efficacia all'incremento delle industrie e dei « commerci;

« due fra i principali sodalizi operai, rivestiti di per- « sonalità giuridica.

« Fanno parte di diritto del Consiglio stesso:

« il Sotto Segretario di Stato del Ministero di Agri- « coltura, Industria e Commercio;

« il direttore capo della divisione seconda (affari com- « merciali) al Ministero degli affari esteri;

« il direttore generale delle gabelle;

« il direttore generale della statistica:

« un direttore capo di divisione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi;

« il direttore della divisione: Industria e Commercio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il N. 54 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico ed il ruolo di ripartimento del personale per le Segreterie delle RR. Università, approvato con il Nostro decreto 25 ottobre 1890 n. 7271 (serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal ruolo organico del personale delle Segreterie universitarie sono tolti tre posti di vice segretario, con lo stipendio di L. 1500.

Art. 2.

Al ruolo medesimo è aggiunto un posto di direttore di Segreteria, con lo stipendio di L. 4500 (quattromilacinquecento).

Art. 3.

Le modificazioni occorrenti al ruolo di ripartimento per effetto di questo decreto, saranno fatte con decreto del predetto Nostro Ministro.

Art. 4.

Per la prima applicazione del ruolo organico, in dipendenza delle variazioni di cui agli art. 1° e 2° del presente decreto, e per il conferimento dei posti che risultassero vacanti al 1° marzo 1893, si potrà derogare alle disposizioni del R. decreto 5 aprile 1877 n. 3787.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. Decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Macomer, in provincia di Cagliari, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio Decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Macomer, in provincia di Cagliari.

Il Prefetto della provincia di Cagliari è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli uffiziali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 2 marzo 1893.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 22 gennaio u. s. è stata conceduta alla Ditta A. Destefanis e Comp., la miniera di piombo argentifero denominata Monte Ega, posta nel territorio di Narcao, in provincia di Cagliari.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 9
delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia
fino al dì 4 di marzo 1893 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 7 bovini morti in 7 comuni.
Torino — Febbre aftosa: 32 a Santena e Caluso.
Novara — Id.: 13 in 5 stalle a Baceno.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 50 in 3 stalle a Siziano, Vigevano, Torrevecchia Pia.
Bergamo — Id.: 2 a Brignano.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Brignano e Clusone, letali.
Brescia — Id.: 3 letali a Brescia.
Carbonchio: 1 bovino morto a Castel Mella.
Febbre aftosa: 21 in 4 stalle a Verolanuova, 2 a Pralboino.
Mantova — Id.: 209 in 5 stalle a Porto Mantovano e Roverbella.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Sermide.
Cremona — Febbre aftosa: 18 a S. Bernardino e Casalbuttano.

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Febbre aftosa: 178 in 2 stalle a Susegana: 76 in 15 stalle di 10 comuni.
Udine — Id.: 144 in 17 stalle a Valvasone e S. Vito: 32 in 9 stalle di 7 comuni.
Padova — Id.: 5 a Cittadella.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Febbre aftosa: 34 casi all'ammazzatoio, in bovini provenienti da Parma, Reggio e Modena.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 2 a Cuneo.
Parma — Id.: a Torrile.
Tifo petecchiale dei suini: 8 letali, a Golese, Borgo S. Donnino e Noceto.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Borgo S. Donnino.
Reggio — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Guastalla.
Tifo petecchiale dei suini: 10 con 2 morti a Gualtieri.
Febbre aftosa: 44 in 16 stalle a Correggio, Novellara, Castelnovo di Sotto.
Modena — Id.: 20 a Modena, Cavezzo e Maranello.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Camposanto.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Modena.
Ferrara — Carbonchio essenziale 2 bovini morti, a Ostellato e Copparo.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Pieve di Cento
Febbre aftosa: 6 bovini a Ferrara e Copparo.
Bologna — Id: 21 bovini a Crespellano e S. Lazzaro.
Ravenna — Id.: 30 bovini a Ravenna, Cervia, Faenza, Castelbolognese e Cotignola.
Forlì — Id.: 12 bovini a Cesena.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Cantiano.
Perugia — Scabbie degli ovini: 127 in 4 stalle a Nocera.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Febbre aftosa: 43 a Pisa, Castagneto, Cecina, Rosignano.
Lucca — Id: 2 a Lucca.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Febbre aftosa: 61 bovini, in 2 mandre a Roma (Agro).
Scabbie degli ovini: 2 mandre di 100 capi, a Tolfa.
Agalassia contagiosa degli ovini: una mandra di 500 capi a Corneto.
Affezione morvofarcinosa: 3 a Roma.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Sanarica.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbre aftosa: 22 a Brusciano S. Paolo.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Palma e Maddaloni.
Napoli — Febbre aftosa: 5 a Napoli, Casoria e Castellammare.
Potenza — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Avigliano.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 2 a Palermo e Piana de' Greci.
Febbre aftosa: qualche caso a Palermo.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso ai militari in congedo illimitato

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i detti militari dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo da centesimi 50 e farla pervenire, per mezzo del sindaco, al comandandante del proprio distretto militare, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che risiedono in un comune fuori dela circoscrizione del distretto, al quale appartengono per fatto di leva, potranno ottenere dal Ministero della Guerra di essere sottoposti a rassegna, per delegazione, presso il distretto nella cui circoscrizione dimorano, facendone apposita dnmanda per mezzo del comandante del distretto stesso.

Coloro poi che siano stati ammessi alla rassegna, e che risiedono in un comune ove non ha sede il distretto, riceveranno dal sindaco del capoluogo di mandamento l'indennità di trasferta stabilita dal § 833 del regolamento sul reclutamento, purchè vi si presentino il giorno precedente a quello fissato per la rassegna; e se la distanza fra il capoluogo del mandamento ed il distretto fosse maggiore di 25 chilometri, i militari avranno diritto al trasporto in ferrovia o per mare.

Dal distretto essi riceveranno poi i mezzi di viaggio per tornare al luogo di residenza.

Se la distanza fosse minore di 25 chilometri, i militari, facendone domanda, potranno ottenere dal sindaco lo scontrino ferroviario per fare il viaggio, a proprie spese, a tariffa militare, giusta il disposto dal § 508 del citato regolamento.

Quelli invece che si presentassero direttamente al distretto potranno farsi corrispondere da questo l'indennità di trasferta, purchè però sul foglio di congedo illimitato abbiano fatto apporre il *visto per la partenza* dal sindaco del comune di residenza.

Nei casi in cui non sia possibile decidere sul momento dell'inabilità al servizio dei militari, questi saranno rimandati ad una successiva rassegna quando non intendano valersi della facoltà fatta loro dal § 512 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, e chiedere di essere ricoverati in osservazione per cura dei distretti in un ospedale militare.

Da ultimo il Ministero stima opportuno avvertire che quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero della opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione che per mobilitazione.

Roma, li 21 febbraio 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

2

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima** *quindicina del mese di* **febbraio** ***1893.***

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2281	Pavoncelli Giuseppe fu Federico, a Cerignola (Foggia).	21 novembre 1891	Uno scudo diviso in due campi portante nel centro la figura di una cicogna ad ali spiegate che tiene afferrato un serpe col rostro e cogli artigli. Una zampa della cicogna poggia sul campo inferiore dello scudo tenendo altro serpe sotto gli artigli. Dal basso dello scudo partono dei fregi sui quali posa, da ciascun lato, un leone colle zampe anteriori appoggiate alla parte superiore dello scudo, che è sormontato da una corona. Al disopra della corona sta scritto: *Pavoncelli — Vini — Vermouth — Acquavite — Olio di oliva,* su due linee; al disotto: *Cerignola — (Italia) — marca depositata;* su tre linee. Questo marchio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere i suoi prodotti e quelli del suo commercio applicandolo in modo opportuno sulle bottiglie, sulle botti, sulle casse e sugli imballaggi in genere destinati a contenerli.
2487	Ditta E. Pretto et C., a Genova	28 dicembre 1892	Disegno in nero od in bleu su fondo giallo, rappresentante la veduta di un palazzo contornata da un fregio composto di medaglie ottenute dalla Ditta in varie esposizioni, fiancheggiata da due stemmi: quello di sinistra di Spagna, quello di destra d'Italia, sotto i quali rispettivamente si legge: *Prov. Armata Spagnuola* e *prov. della R. Marina.* In alto al disopra della veduta si legge su due linee: *Stabilimento di conserve alimentari — E. Pretto e C.* In basso sotto la veduta stessa sta l'indicazione della sostanza alimentare contenuta nella scatola ove è apposto il marchio. Sotto tale indicazione o denominazione leggesi la parola: *Genova.* Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere le sostanze alimentari di sua preparazione applicandolo in modo opportuno sulle scatole destinate a contenerle.
2498	Lavorgna Severo fu Gabriele, a Napoli.	21 gennaio 1893	Etichetta rettangolare cromolitografata divisa in due rettangoli di diversa grandezza. Nel superiore più grande, insieme a vari fregi e al diritto e rovescio di alcune medaglie ottenute dal richiedente alle esposizioni, è riportata una iscrizione che comincia: *Liquore tonico, stomatico, digestivo, ecc.,* in carattere gotico moderno in nero e rosso su fondo color pergamena. L'altro rettangolo, limitato ai due lati più lunghi da una linea in oro e da un filetto nero, è di fondo bianco latte su cui si scorge un ramo con foglie a colore di mezzatinta verde: in esso rettangolo campeggia la parola *Absynthium* con sotto il nome del fabbricante *Lavorgna.* A destra, in modo che occupa una parte del rettangolo superiore ed una parte di quello inferiore, passando sopra alla linea d'oro e al filetto nero che li divide sta una specie di timbro colle parole in giro: *Marca di Fabbrica S. Lavorgna — Napoli,* e nel centro il sole che tramonta, un monte ed un albero. Questo marchio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere il liquore *Absynthium* di sua preparazione, servendosene in ogni modo opportuno.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2488	Pettazzi Eugenio di Carlo, a Milano .	30 dicembre 1892	Etichetta rettangolare, coi due angoli superiori smussati, con fondo ad esagoni e quadrati riuniti assieme, portanti i primi la cifra *E. P.* intrecciata, i secondi una stella a cinque punte. In alto dell'etichetta trovansi le parole *Star Bitter*, sotto a queste un'aquila ad ali spiegate spiccante sopra una stella a cinque punte, tenente nel rostro un serpente con uno scudo accartocciato ed inclinato sul petto con barra traversale e colle cifre *E. P.* intrecciate, trattenente colle zampe un nastro con sopra scritto *marca depositata*. In senso trasversale all'etichetta trovansi le parole: *Eugenio Pettazzi — Milano — Via Monte Napoleone, 16 — Milano*, scritte in rosso. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere un prodotto di sua fabbricazione denominato *Star Bitter*, applicandolo sulle bottiglie contenenti il detto prodotto.
2499	Actiengesellschaft union vereinigte Zundholz und Wichse-Fabriken, ad Augsburg.	16 gennaio 1893	Una specie di bollo tondo limitato da due filetti neri. In alto, internamente ai filetti e seguendone la curva, sta una fascia in nero colle parole in bianco, in carattere gotico: *Aechte Aalener* Sotto di questa sta uno scudetto rotondo portante la figura di uno stivale cole parole: *Schutz Marke:* lo scudetto è posto fra le parole: *Fettglanz-Wichse.* Sotto queste parole leggesi la dicitura in gotico: *Union-Augzburg* e sotto di questa sta la lettera *N.°* seguita da uno spazio in bianco destinato a ricevere un numero. In basso vedesi un'altra fascia nera, internamente ai filetti che limitano il bollo coi bordi concentrici ai filetti stessi, nella quale sono scritte in bianco le parole: *Aalen (Würtemberg).* Questo marchio, già usato legalmente in Germania dalla richiedente per contraddistinguere il lucido da scarpe di sua fabbricazione, applicandolo in qualunque grandezza e in qualunque modo opportuno sulle scatole, sui recipienti, sugli imballaggi e sulle carte di commercio relative al prodotto stesso, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2500	Zynkara Company Limited, a New-Castle-on Tyne (Inghilterra).	16 id. »	La parola *Zynkara.* Questo marchio, già usato legalmente nella Gran Bretagna dalla richiedente per contraddistinguere un liquido di sua preparazione che serve ad impedire la corrosione e la butteratura nelle caldaie a vapore, applicandolo in tutti i modi e in tutte le forme possibili sui recipienti, sugli imballaggi e sugli stampati relativi al detto liquido, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2501	Ditta Carpanini Gambaro et C., a Genova.	25 Id. »	Etichetta quadrata a fondo turchino portante una fascia circolare a fondo rosso in cui si leggono le parole: *Carpanini, Gambaro et C. — Genova* in bianco con ombreggiatura turchino-carico, ed una fascia trasversale a guisa di diametro della precedente, in cui si legge la parola *Lavandina* in colore turchino, filettata in rosso su fondo bianco. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere la Lavandina da essa fabbricata, applicandolo in qualunque dimensione sulle casse, sui barili, sulle botti ed in genere su tutti i colli destinati a contenerla.
2263	Ditta Giuseppe Crespi et C., a Vigevano (Pavia).	3 agosto 1891	Etichetta triangolare in cromolitografia portante la figura di un angioletto con un ramo di cotone in mano e le parole in alto: *Filatura e Tessitura di cotone — Giuseppe Crespi e C.ia — Vigevano* in una sola linea ed in basso le iniziali *G. C. C* intrecciate. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere i filati di sua fabbricazione, applicandolo in colori diversi a seconda delle qualità della marca, sui pacchi stessi di filato.
2469	Ditta Fratelli Scherer et C., a Barletta (Bari) e ad Ineggen (Svizzera).	17 novembre 1892	Un'àncora attraversata da una corda e posta fra le iniziali *G. S.* Questo marchio già usato legalmente in Svizzera dalla richiedente per contraddistinguere i vini e gli spiriti del suo commercio, applicandolo sui tondi dei recipienti, botti, barili, caratelli, ecc., mediante colore a olio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.

Roma, addì 22 febbraio 1893

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

La rappresentanza pel cambio dei biglietti della Banca Nazionale Toscana, nella provincia di Brescia, disimpegnato sinora dalla succursale della Cassa di Risparmio di Milano, verrà, a partire da oggi, assunto dalla Banca Popolare esistente nel capoluogo di detta provincia.

Roma, 1° marzo 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N 817133 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 35; al nome di Gaia Clara fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Baietto Carolina domiciliata in Mongrando (Novara).

N. 84 011 d'iscrizione sui registri di questa Direzione generale per L. 35 al nome di Gaia Clara fu Giuseppe, minore moglie di Vineis Giulio fu Giulio domiciliata a Mongrando (Novara).

N. 864959 d'iscrizione sui registri di questa Direzione generale per L. 15 al nome di Gaia Clara fu Giuseppe, minore moglie di Vineis Giulio fu Giulio domiciliata come sopra furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gaia Antonina Clara fu Giuseppe, minore moglie di Vineis Giulio fu Giulio, domiciliata in Mongrando (Novara) vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\0, cioè: num. 105612 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1450, al nome di Testa Evaristo del vivente Giovanni, minore sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Sampierdarena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa Domenico-Francesco-Evaristo del vivente Giovanni, minore sotto la legale amministrazione di detto di lui padre, domiciliato in Sampierdarena, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0\0, cioè: N. 770815 di L. 590, N. 794053 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 885 al nome di Costa Gemma, Adele, *Laura, Beatrice*, Margherita ed Antonio detto Enrico fu Paolo, minori sotto la patria potestà della madre Maria Roncoli, domiciliati in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano intestarsi a Costa Gemma, Adele, Laura, *Beatrice-Margherita* ed Antonio detto Enrico fu Paolo, minori sotto la patria potestà della madre Maria Roncoli, domiciliati in Genova, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale il 30 gennaio 1893, pel deposito del certificato numero 666569 dell'annua rendita consolidato 5 0\0, di L. 240, al nome di Topini Chiara fu Luca, minore sotto la tutela di Topini Tito fu Giuseppe domiciliato a Roma, non che del certificato n. 835661 dell'annua rendita di lire 25 intestata come sopra, esibiti per tramutamento al portatore.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, saranno consegnate alla signora Topini Chiara fu Luca le corrispondenti cartelle per detta complessiva rendita di lire 265, senza obbligo della esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Palermo il 5 febbraio 1892, sotto i nn. 31844-555 (e n. 195 d'ordine), per il deposito dei certificati nn. 91496 e 682059, della rendita complessiva di lire 185, per svincolo traslazione e vincolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al signor Gorgone avvocato Francesco Enea fu Giuseppe, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Caserta il 30 luglio 1892, sotto il n. 46 e coi nn. 2248 di protocollo e 13862 di posizione, per il deposito del certificato di rendita n. 909013, di L. 340, intestato a Santoro Antonio fu Pasquale, per divisione e traslazione.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al sig. Merola avv. Giuseppe fu Pasquale i nuovi titoli, senza esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano in data 28 ottobre 1892, col num. 911 d'ordine, n. 7453 di protocollo e n. 45331 di posizione, alla signora Carlotta Cagnoli di Antonio, maritata Valdata, per il deposito della cartella al portatore num. 282934 della rendita di L. 10, esibita per il terzo cambio decennale.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, la cartella di rendita suddescritta sarà consegnata alla signora Carlotta Cagnoli di Antonio, maritata Valdata, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 30 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Procuratore Generale del Re alla Corte d'appello di Bologna

Per gli effetti di cui agli art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874 n. 2079 (serie 2ª);

Notifica

che in seguito al R. decreto in data 25 dicembre 1892, che lo colloca a riposo, il cav. Giovanni Pinna ha cessato col giorno 28 febbraio 1893 dalle sue funzioni di conservatore delle Ipoteche in Forlì.

Bologna, 1° marzo 1893.

Il Procuratore Generale
LUCCINI.

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti i RR. decreti 9 settembre 1873 num. 1556 e 12 febbraio 1893 num. 31;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esame a tre posti di computista nel Ministero dei Lavori Pubblici, coll'annuo stipendio di lire duemila, nonchè a quegli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa classe fino al 31 dicembre 1893.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 4 aprile p. v.

Art. 2.

Chiunque intende sottoporsi alla prova degli esami dovrà, non più tardi del 20 marzo p. v., presentare domanda al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, su carta da bollo da una lira, corredandola coi seguenti documenti in forma autentica:

a) Certificato del sindaco del comune d'origine, od atto di notorietà da cui risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) Atto di nascita da cui risulti che ha compiuto venti anni di età e non oltrepassato il trentesimo alla data del presente decreto. Per gli impiegati straordinari in servizio dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici da più di tre anni, il limite di età per essere ammessi al concorso, rimane fissato a quaranta anni giusta il R. decreto suaccennato 12 febbraio 1893;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale residenza;

d) Certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita;

e) La prova di avere adempiuto agli obblighi della leva;

f) Il diploma di ragioniere ovvero la licenza licea o d'istituto tecnico;

g) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

h) E finalmente tutti quei documenti che possano attestare eventuali servizi militari e civili, studi speciali od altri titoli di merito.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *f*, dovranno essere estesi su carta bollata da L. 0,50; e quelli di cui alle lettere *c* e *d* dovranno essere di data non anteriore di due mesi al 19 corrente.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto dal concorrente, per le comunicazioni da farsi dal Ministero.

Art. 3.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 4.

Per gli esami sono assegnati tre giorni; due per le prove scritte uno per la prova orale.

In ciascun giorno delle prove scritte saranno svolti due temi entro otto ore.

L'esame orale durerà un'ora per ciascun candidato.

Art. 5.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti.

a) Amministrazione pubblica — Principii elementari del diritto amministrativo — Statuto fondamentale — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato, al centro e nelle provincie;

b) Norme sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato secondo i principii teorici, e secondo l'ordinamento italiano;

c) Sistemi diversi per la tenuta della contabilità delle entrate, delle spese e del patrimonio dello Stato, per le contabilità dei grandi istituti commerciali, delle società e dei privati — Registrazione su giornali, sul mastro e sui libri ausiliari.

d) Aritmetica — Algebra fino alla equazione di 2° grado — Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.

Oltre quelli sopra indicati formeranno argomento degli

Esami orali:

e) Coltura generale — Epoche principali della storia d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano — Geografia fisica e politica d'Italia.

f) Principii elementari d'economia politica, di statistica, di diritto civile e diritto commerciale;

g) Traduzione da una lingua straniera, a scelta del concorrente.

Roma, addì 19 febbraio 1893.

Il Ministro
GENALA.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di Geografia nella R. Università di Messina.*

La Commissione nominata per esaminare i titoli dei candidati al concorso aperto per professore straordinario della cattedra di Geografia nella R. Università di Messina, era composta dei professori della Vedova, Marinelli, Bellio, Pennesi e Sottini. Nella prima adunanza del 17 ottobre mancava il prof. Della Vedova, che non aveva avuto notizia della nomina; gli altri commissari, avuta autorizzazione dal Ministero, procedettero ai lavori preparatorii, e si costituì l'ufficio a termini dell'art. 108 del Regolamento 26 ottobre 1890 nominando a presidente il prof. Marinelli e a segretario il prof. Bellio. Il profes-

sore Dalla Vedova, avvisato telegraficamente, arrivò il giorno dopo e prese parte a tutti i lavori della Commissione.

I concorrenti alla cattedra vacente al cominciamento dei lavori della Commissione erano i signori:

Bertacchi Cosimo.
Biasiutti Antonio.
Garollo Gottardo.
Giardina Francesco Saverio.
Porena Filippo.

Tutti i concorrenti sono attualmente professori in istituti tecnici della materia di cui è vacante la cattedra.

La Commissione prima di ogni cosa nota con compiacenza che, mentre solo pochi anni fa erano rari i concorrenti e alcuni di questi audaci destituiti dei titoli necessari, ora si trova a giudicare un bel numero, facilmente aumentabile, di candidati con copia e bontà di lavori, segno di un risveglio e di buon indirizzo nei nostri studi.

Dopo ponderato esame ed opportune discussioni, la Commissione si trovò d'accordo nei giudizi seguenti:

1° Bertacchi Cosimo. Il prof Cosimo Bertacchi, dottore in scienze fisiche, professore di Geografia nel R. Istituto tecnico di Roma, e docente con effetti legali della stessa disciplina nella R. Università di Messina, colla copia e coll'indole delle sue pubblicazioni mostra sin dalle prime una grande versatilità d'ingegno, una preparazione assai larga tanto scientifica, quanto letteraria e storica, qualità meritevoli di considerazione una volta che si riconosca alla Geografia il carattere dualistico che veramente informa tale disciplina.

Di alcune sue pubblicazioni (*La Visione di Dante Alighieri*, *l'Arcobaleno*, *Dante geometra*), sia per essere composte in collaborazione con altri dotti (come è il caso della prima) sia per essere prevalentemente di spettanza di altre scienze, non è il caso di tener conto se non per riconoscere come egli possieda una cultura assai larga e tale da oltrepassare i limiti della Geografia.

Delle altre alcune riguardano il campo metodologico e didattico (v. *Note geografiche e relaz. al Congresso geog sull'insegnamento della Geografia nelle Scuole secondarie*), altre la Geografia fisica (v. *in dette note, a) della convessità della corrente del golfo*, b) *della istituzione di osservatori meteorologici nell'America merid.*, c) *dei movimenti del suolo nell'isola di Madagascar*); altre ancora la Geografia esploratrice (v. *note: il viaggio della Jeannette, e sull'esplorazione della Patagonia*) o descrittiva (L'Asia), altre da ultimo la geografia scolastica (*rifacimento dei manuali del Bevan e del Bini*).

Da esse emerge una coltura assai larga, una copiosa conoscenza delle fonti, una mente comprensiva e ad un tempo acuta, ed una non comune attitudine all'indagine scientifica, e tutte sono scritte con una forma chiara, attraente e scelta, benchè in qualche caso troppo ridondante. Nelle memorie metodologiche e didattiche altresì si avverte un senso giusto del carattere che deve rivestire la nostra scienza e dei mali che affliggono il suo insegnamento tra noi Ma in generale nelle memorie scientifiche alle qualità accennate non è sempre corrispondente una rigorosa critica nè delle fonti nè dei fatti; v'è una soverchia tendenza verso i problemi e le ipotesi imaginose e verso soluzioni attraenti più che solide, nè sempre all'eleganza corrisponde una severa precisione nel linguaggio. Meglio riesciti invece sono gli scritti a carattere descrittivo, alcuni dei quali, l'Asia sopratutto, non ostante qualche esuberanza, son da giudicarsi dei quadri geografici, vivaci, veritieri e meritevoli di lode.

Nel complesso, considerata la varia e larga preparazione, la pronta versatilità dell'ingegno, la forte operosità, una certa attitudine all'indagine e alla discussione dei fatti e delle teorie, una non comune genialità nell'esposizione, la Commissione crede che il Bertacchi sia eleggibile a una cattedra di professore straordinario.

2° Il prof. Antonio Biasiutti, insegnante nel R. Istituto tecnico e libero docente nella Università di Padova, presenta un lavoro *sulla popolazione dell'Africa*, che fu giudicato in un precedente concorso. A questo aggiunge ora: 1. *L'avvenire dell'Africa nei suoi rapporti etnografici e sociologi*; 2. *Il continente dell'Africa*, che sono due conferenze di carattere popolare, e un lavoro interessante: *L'Africa*, (Vol. VI della Terra, edito dal Vallardi), e su questo che comprende, si può dir, gli altri, verte principalmente il giudizio. In tutti questi lavori l'autore mostra una vastissima cognizione bibliografica, uno studio accurato delle fonti più sicure per la trattazione del soggetto, una buona discussione di esse, per cui ha acquistato una padronanza non comune dell'argomento. L'ordine dei lavori è logico e piano, la esposizione facile e chiara, nulla è trascurato di quel che possa servire a dare una nozione esatta dell'argomento di cui si occupa. Si nota una certa timidezza ogni volta occorra esporre leggi fisiche o dottrine di carattere generale e forse un soverchio ottimismo nella parte etnografica.

Sarebbe stato desiderabile che il prof. Biasiutti avesse presentato qualche lavoro geografico fuori del campo degli studi africani; pur tuttavia la bontà rigorosa del metodo riscontrata nei lavori presentati, alcuni opportuni raffronti e qualche lavoro di minore importanza, noto, sebbene dal candidato non prodotto, dimostrano in lui l'attitudine a trattar anche altri temi geografici e le cognizioni necessarie a ciò.

Per cui la Commissione crede che anche il prof. Biasiutti meriti la eleggibilità.

3. Il dott. Gottardo Garollo, presentemente professore di Geografia nel R. Istituto tecnico di Milano, prese parte al concorso alla cattedra di Messina nel 1888, riportando un giudizio di eleggibilità.

I non molti titoli (*La Terra, di Poggi-Garollo, Uno sguardo alla terra*, e *il prontuario che precede l'Atlantino Kiepert*) allora presentati dal Garollo, mostrarono una intelligenza giusta o proporzionata, una notevolissima coltura geografica diffusa in tutto il vasto campo di questa scienza, specialmente se considerata sotto l'aspetto scolastico e popolare, una grande coscienza. Quindi i suoi libri apparvero pregevoli per copiosa e scrupolosa precisione di notizie, per giusta proporzione delle parti e completezza dell'assieme. Però tutti aveano il carattere di compilazioni esatte e coscienziose e degne di lode, frutto di un regolare processo di assimilazione e di riproduzione, ma manchevoli di originalità e, nell'esposizione, un po' dure e pesanti.

I lavori che egli ha questa volta aggiunti a quelli (*il compimento del vol. I, Europa e parte del 2°, Asia e Australia, l'Atlantino storico, l'Enciclopedia*) confermano il giudizio di allora, confermano l'ampiezza e la bontà della sua coltura, la coscienza ed il rigore metodico delle sue pubblicazioni, ma confermano anche la mancanza di originalità e di vita, deficienza, a dir vero, in parte almeno inerente alla materia dei lavori ai quali si è dedicato e al rigore del metodo adoperato.

Alcune (come l'Enciclopedia) fanno anche desiderare che egli non sperda quelle forze che possiede e avrebbe bisogno di rivolgere all'incremento della disciplina che aspira ad insegnare da una cattedra universitaria. Forse anche l'Atlantino storico, pregevolissimo per l'idea generale che lo informa e per la finitezza e diligenza dell'esecuzione, si può dubitare che non raggiunga interamente il suo scopo per soverchie minuzie e complicazioni di espedienti.

Ponendo mente però all'assieme dei lavori del Garollo, si deve sempre più riconoscere come egli sia altamente benemerito della diffusione della Geografia nella scuola e nel popolo. Il suo cómpito è certamente modesto e i lavori finora pubblicati non gli procureranno notevole fama scientifica; ma la loro utilità è indiscutibile e ragguardevole, sia in via diretta, sia in via indiretta come esempio di metodo e come correttivo alla frequenza di pubblicazioni per vari titoli difettose. Giova anche soggiungere che altre pubblicazioni non presentate e pur note ai membri della Commissione, dànno prova che al Garollo non fa difetto una seria attitudine alla ricerca ed alla pubblicazione di memorie originali.

Per cui, pur dovendo riconoscere che egli, distratto anche da altri lavori geografici, nell'ultimo quadriennio non portò ai suoi primi titoli quell'aggiunta che da lui si poteva attendere, la Commissione gli accorda la eleggibilità.

4° Giardina Francesco Saverio, professore nell'Istituto tecnico, libero docente e incaricato di Geografia nella R. Università di Ca-

tania. Un giudizio complessivo sull'importanza e sul merito del lavoro del sig. Giardina potrà essere dato soltanto quando le parti dei suoi lavori riguardanti le Terre polari sieno compiute. Per altro fin da ora sull'opera incompleta (*Le Terre Artiche*) e sugli opuscoli che l'accompagnano, la Commissione può formarsi un criterio sul genere di studi di cui queste pubblicazioni fanno testimonianza In tutte riscontrasi una buona trattazione, la quale è condotta sui libri attinenti alle materie studiate e su buone fonti, con numerosi raffronti, e in generale con buon risultato, sebbene talvolta vi si ravvisi qualche tratto di lavoro affrettato. Diciamo trattazione buona avendo in mira specialmente il ricco materiale bibliografico messo a contributo dall'autore e la faticosa ricerca di particolari interessantissimi riguardanti la storia della scoperta e le condizioni della regione.

Desiderasi una maggiore comprensione intellettuale per cui le materie sparse siano fatte convergere più decisamente ad ottenere un pieno effetto logico e descrittivo, e si vorrebbe anche una più evidente dimostrazione dell'apparato scientifico dell'autore e che l'oggetto dei suoi studi fosse anche più esteso.

Tuttavia è merito certo dell'opera l'intenso studio e il grande amore, col quale l'autore ha inteso divulgare con nuova e abbastanza complessa esposizione la somma enorme degli sforzi compiuti dalla pertinacia degli esploratori attorno alle regioni meno accessibili del globo e le risultanze che sono venute ad arricchire per questa parte la dottrina geografica.

Ciò considerato, la Commissione propone anche per il sig. Giardina la eleggibilità.

5° Filippo Porena, professore nel R. Istituto tecnico e incaricato dell'insegnamento della Geografia fisica nell'Istituto superiore di Magistero femminile di Roma, è da un pezzo noto agli studiosi per una serie varia di pubblicazioni, che fino dal 1888 gli valsero l'elezione a questa stessa cattedra nell'Università di Messina, alla quale poi egli ebbe, per motivi di famiglia, a rinunciare.

I lavori allora presentati, fossero recensioni di opere importanti di geografia esplorativa e descrittiva, o storica o di storia della geografia (*quali quelle de l'Holub sull'Africa meridionale, del barone di Richtafen sulla Cina, del Rohlfs sull'Abissinia, del Nipeu sulla Sfatische Landieskende, del Tisco sulle carte nautiche, del Bellemo sul Nicolò de' Conti*), o fossero lavori originali e riguardassero argomenti di metodologia (*Sul moderno concetto della Geografia e la Scienza geografica secondo le più recenti dottrine*), o di antropogeografia e di geografia fisica (*Sulle ragioni geografiche della Storia romana - Sul deperimento della regione italica*) o di storia della geografia (*sulle sorgenti del Nilo, l'orbis pictus di Agrippa, la geografia in Roma e il mappamondo vaticano*) diedero alla Commissione le prove della forte intelligenza, dell'acuto senso critico, della notevole levatura di idee e della larga coltura di cui va fornito il prof. Porena. Non così piena lode allora si era meritato questo concorrente per due pubblicazioni di maggior mole, cioè il *Manuale di Geografia moderna ad uso degli Istituti tecnici* e *America settentrionale*. Amendue erano apparse allora lavori un po' affrettati: quello per giunta qualche volta inesatto non senza lacune e incertezze, specie nella parte scientifica, questo un po' freddo e duro e forse non corrispondente allo scopo dell'opera.

Questa volta il Porena ha presentato nuovi e notevoli titoli, specialmente metodologici e didattici (*Metodologia geografica, i Fiumi secondo le dottrine dell'odierna scienza geografica, i monti id., il paesaggio nella Geografia, Alpi ed Apennini, partizione e denominazioni geografiche della provincia romana, la geografia nell'insegnamento primario*), o descrittivi (*Il Lazio, le città moderne d'America*), senza però dimenticare altri rami geografici.

I quali titoli concorrono a confermare, non soltanto l'ampiezza, ma anche la solidità delle dottrine geografiche del Porena, il quale indefessamente lavorando, progredisce con vera fortuna e con costanza degne dei maggiori encomi e si rileva sempre maggiormente un pensatore serio e profondo.

Nè oggi si possono più rinnovare le poche censure motivate dal *Manuale di geografia*; chè nella nuova edizione le dottrine scientifiche in esso riassunte appariscono completamente assimilate, e chiaramente esposte, le lacune colmate, le inesattezze corrette.

Per cui la Commissione è concorde nel pronunciare un giudizio del tutto favorevole pel prof. Porena, sicura che egli apporterà all'insegnamento superiore una forza viva ed efficacissima.

Tutti questi giudizi sono il risultato della discussione sorta fra i commissari e da tutti accettati, come apparisce dai verbali che si allegano alla presente relazione.

Esposti i giudizi sui titoli ed avendo tutti i commissari dichiarato di essere a conoscenza degli altri documenti prodotti dai concorrenti, si procedette alla votazione per la eleggibilità, dopo accertato che nessuno doveva essere escluso da tale giudizio per precedente eleggibilità ad ordinario, ottenuta in altro concorso.

Il risultato della votazione fu il seguente:

Il prof. Bertacchi, ottenne 4 (quattro) voti favorevoli e 1 (uno) contro

Biasiutti, ottenne 4 (quattro) voti favorevoli e 1 (uno) contro.

Garollo, ottenne 5 (cinque) voti favorevoli.

Giardina, ottenne 3 (tre) voti favorevoli e 2 (due) contro.

Porena, ottenne 5 (cinque) voti favorevoli.

Proceduto poi alla graduatoria dei candidati, essendo tutti risultati eleggibili, e alla determinazione dei punti, si ebbe il risultato seguente:

al prof. Porena, furono assegnati 44 (quarantaquattro) su 50;
al prof. Garollo, furono assegnati 38 (trentotto) su 50;
al prof. Bertacchi, furono assegnati 35 (trentacinque) su 50;
al prof. Biasutti, furono assegnati 35 (trentacinque) su 50;
al prof. Giardina, furono assegnati 31 (trentuno) su 50.

Per cui la Commissione unanime propone a S. E. il ministro di nominare il prof. Filippo Porena, professore straordinario di geografia nell'Università di Messina.

Questa relazione fu letta e approvata il giorno 21 ottobre 1892, ore 2 pomeridiane.

La Commissione;
G. Marinelli, *presidente*.
G. Sottini.
G. Dalla Vedova.
G. Pennesi.
Vittore Bellio, *relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di idraulica pratica a Padova (Scuola degli ingegneri).*

Al concorso per la cattedra di professore straordinario di udraulica pratica, vacante presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Padova, si sono presentati i seguenti concorrenti:

1. Ing. Luigi Lombardo Pellegrino,
2. Inl, Tommaso Montanari,
3. Ing. Giacomo Torricelli,
4. Ing. Udalrigo Masoni,
5. Ing. Giacinto Turazza.

L'ingegnere Luigi Lombardo-Pellegrino ha presentato, come unico titolo, un suo lavoro sulle acque latenti in relazione coi metodi del noto abate Paramelle per la ricerca delle sorgenti.

La Commissione non ha creduto di poter accordare alcuna seria considerazione a questo lavoro come titolo ad un concorso a professore di idraulica pratica ed è passata all'esame particolareggiato dei titoli presentati dagli altri concorrenti, discutendo per ciascuno di essi il merito relativo, come appare dai verbali delle sedute tenute dalla Commissione, ai quali sono pure uniti gli elenchi dei titoli dei candidati che non sono stati riportati nei predetti verbali.

L'ingegnere Tommaso Montanari ha presentato all'esame della Commissione sei memorie attinenti a questioni idrauliche e l'ingegnere Giacomo Torricelli nove pubblicazioni, che per la maggior parte si

riferiscono al calcolo ed alla costruzione dei grandi serbatoi artificiali ed ai vantaggi che se ne possono ottenere (Vedi l'elenco nel verbale).

La Commissione è stata concorde nel riconoscere che l'ingegnere Montanari tratta con molto amore e sufficiente cultura gli argomenti di cui si occupa, sebbene in qualcuno di essi potesse essere desiderabile maggior chiarezza e minore tendenza polemica. Essa poi deve lodare assai la vasta coltura, abilità e l'ingegno dimostrato dall'ingegnere Torricelli nel trattare le questioni riferentisi ai grandi serbatoi, riconoscendo anche le sue attitudini didattiche.

La Commissione però deve osservare che l'estensione dell'idraulica pratica è grandissima; è presumibile che chi se è occupato con vera e riconosciuta competenza di un argomento speciale attinente all'idraulica possa trattare con eguale competenza anche le altre parti di tale scienza; manca però la prova materiale che tale presunzione possa verificarsi.

L'ingegnere Udalrigo Masoni presenta alla Commissione nove memorie relative a questioni di geometria, di analisi e di meccanica, già giudicate in vario modo in altri concorsi ed alle quali la Commissione non accorda speciale importanza perchè estranee all'idraulica teoretica e pratica, ed una memoria sopra alcune ricerche sperimentali sui tubi addizionali. (Vedi l'elenco nei verbali).

L'ingegnere Giacinto Turazza presenta 13 (tredici) interessanti pubblicazioni sopra svariati argomenti di idraulica pratica. (Vedi id.)

Tanto l'ingegnere Masoni, quanto l'ingegnere Turazza, hanno già dato prova di possedere una notevole attitudine all'insegnamento, poichè entrambi hanno avuto occasione di impartire con lode l'insegnamento dell'idraulica pratica e di materie affini, rispettivamente nelle R. Scuole di applicazione degli ingegneri di Napoli e di Padova.

La Commissione è concorde nel riconoscere che i titoli presentati dai predetti ingegneri mostrano che essi hanno una coltura completa in tutte le varie parti dell'idraulica pratica e di saperle svolgere in modo pregevole. Essa però deve osservare che mentre l'ingegnere Turazza presenta pubblicazioni che lo fanno ritenere più adatto a lavori di indole pratica, l'ingegnere Udalrico Masoni invece mostra nelle sue memorie una particolare tendenza a ricerche analitiche ed a studi di indole matematica.

La Commissione, dopo un esame minuto ed accurato dei titoli presentati dai candidati in base alla facoltà concessa dall'art. 111 del Regolamento universitario approvato, con R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337 (serie 3ª), ha dichiarato di non sottoporre alcun candidato a prove d'esame od anche solo a prove pratiche, ed è passata alla votazione per schede segrete sull'eleggibilità dei candidati.

È risultato che hanno ottenuto l'eleggibilità i signori:

Ing. Giacinto Turazza
Ing. Udalrigo Masoni
Ing. Giacomo Torricelli
Ing. Tommaso Montanari

e che è stato dichiarato ineleggibile il sig.:

Ing. Luigi Lombardo-Pellegrino.

In seguito la Commissione, a voti palesi, ha stabilito la graduazione dei candidati eleggibili, dichiarando primi e con pari merito gl'ingegneri Giacinto Turazza ed Udalrigo Masoni, secondo l'ing Giacomo Torricelli e terzo l'ing. Tommaso Montanari.

Finalmente la Commissione stessa, a voti palesi, ha assegnato a ciascun candidato dichiarato eleggibile i punti di merito relativo, incominciando dai due candidati ritenuti primi con egual merito, e passando in seguito agli altri per ordine di grado. È risultato che i detti candidati hanno riportato i punti seguenti:

Ing. Giacinto Turazza 44 (quarantaquattro)
Ing. Udalrigo Masoni 44 (quarantaquattro)
Ing. Giacomo Torricelli 39 (trentanove)
Ing. Tommaso Montanari 32 (trentadue).

L'esame dei titoli dei vari candidati, avendo condotto la Commissione ad ammettere che due di essi abb'ano uguale merito e siano considerati i primi in ordine di grado, questa sente il dovere di dichiarare che, trattandosi di un concorso a professore straordinario d'idraulica pratica nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Padova città posta nell'estuario veneto, il quale richiede un insegnamento d'idraulica, che s'informi alle luminose tradizioni ivi esistenti, giudica che l'ing. Giacinto Turazza, i cui lavori sono appunto ispirati a tali tradizioni, e che da più anni insegna come supplente e come professore incaricato in detta scuola, sia più indicato che non l'ingegnere Udalrigo Masoni per essere proposto per la nomina a professore d'idraulica pratica nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Padova. Contemporaneamente la Commissione deve dichiarare che i lavori e la pratica d'ingegneria idraulica fatti dall'ingegnere Udalrigo Masoni l'additerebbero meglio per l'insegnamento che esso già impartisce nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

I commissari, invitati ad aggiungere le loro osservazioni personali qualora credessero doverne fare, dichiararono di non avere alcuna osservazione da aggiungere.

La Commissione
G. Colombo
C. Razzaboni
M. Capitò
Bercaldi
S. Canevazzi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 marzo 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	13 1	2 7
Domodossola	sereno	—	18 3	3 0
Milano	sereno	—	16 2	4 4
Verona	sereno	—	16 8	6 2
Venezia	sereno	mosso	14 5	7 0
Torino	sereno	—	15 3	3 2
Alessandria	sereno	—	15 3	3 5
Parma	sereno	—	16 0	5 2
Modena	1/4 coperto	—	14 9	4 7
Genova	sereno	calmo	17 0	10 3
Forlì	1/4 coperto	—	15 0	5 6
Pesaro	sereno	agitato	12 8	5 3
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 6	8 6
Firenze	1/2 coperto	—	17 5	6 2
Urbino	1/4 coperto	—	11 7	0 4
Ancona	1/4 coperto	molto agitato	11 4	6 2
Livorno	sereno	legg. mosso	17 8	8 0
Perugia	1/4 coperto	—	13 7	2 9
Camerino	—	—	—	—
Chieti	nevica	—	10 4	— 2 0
Aquila	3/4 coperto	—	12 4	1 7
Roma	q. sereno	—	18 5	8 5
Agnone	nevica	—	11 5	— 1 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	legg. mosso	13 5	8 9
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	8 8
Potenza	piovoso	—	8 3	1 6
Lecce	piovoso	—	15 0	9 0
Cosenza	piovoso	—	15 0	7 4
Cagliari	nebbioso	calmo	20 0	6 6
Reggio Calabria	piovoso	mosso	14 6	8 4
Palermo	3/4 coperto	agitato	16 4	8 8
Catania	piovoso	mosso	14 5	10 6
Caltanissetta	sereno	—	14 2	7 1
Siracusa	coperto	mosso	16 2	10 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 4 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760.2
Umidità relativa a mezzodì. 31
Vento a mezzodì . . . . . Nord fortissimo.
Cielo. . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { Massimo 11,°1. Minimo 8,°5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 4 marzo 1893.

In Europa pressione elevata sulla Germania. Berlino 774; bassa in Grecia, Tripoli 755; ancora bassa al Nord. Arcangelo 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente aumentato al Nord e Centro, diminuito altrove; venti forti intorno levante sul versante Adriatico, freschi a forti settentrionali al centro; pioggie sul versante meridionale Adriatico ed in Sicilia.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore; nevoso a Chieti ed Agnone; coperto piovoso sull'estremo Sud del continente ed in Sicilia; venti ancora freschi e forti del primo quadrante quasi dovunque. Adriatico qua e là agitato. Barometro: 757 Siracusa, 760 Roma; 765 Firenze; 767 Verona.

Probabilità: ancora venti settentrionali freschi a forti; cielo sereno al Nord, nuvoloso al Sud con qualche pioggia; qualche brinata Italia superiore; mare agitato coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 marzo 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	11 2	— 0 3
Domodossola	sereno	—	12 5	1 0
Milano	3/4 coperto	—	11 6	1 6
Verona	sereno	—	14 8	2 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	11 0	3 9
Torino	1/4 coperto	—	11 2	3 0
Alessandria	sereno	—	11 5	1 3
Parma	1/4 coperto	—	11 2	1 7
Modena	1/2 coperto	—	10 3	0 9
Genova	1/4 coperto	calmo	14 8	7 8
Forlì	1/4 coperto	—	9 0	5 6
Pesaro	sereno	mosso	8 0	3 0
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	16 5	3 7
Firenze	1/4 coperto	—	9 8	3 8
Urbino	sereno	—	3 6	— 0 2
Ancona	sereno	agitato	9 3	4 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	4 8
Perugia	sereno	—	4 8	1 1
Camerino	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	6 4	— 3 4
Aquila	sereno	—	4 1	— 1 0
Roma	sereno	—	11 1	3 7
Agnone	sereno	—	4 4	— 1 5
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	11 4	7 0
Napoli	sereno	calmo	12 0	6 0
Potenza	coperto	—	3 2	— 0 2
Lecce	3/4 coperto	—	11 0	9 0
Cosenza	1/4 coperto	—	11 4	5 0
Cagliari	sereno	calmo	18 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	14 3	9 2
Palermo	3/4 coperto	agitato	18 4	8 0
Catania	1/4 coperto	mosso	14 2	5 1
Caltanissetta	sereno	—	14 0	4 9
Siracusa	coperto	molto agitato	15 8	7 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 5 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763,7
Umidità relativa a mezzodì 35
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 14°,9. Minimo 3°,7.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 5 marzo.

In Europa pressione bassa sulla Norvegia, 746 Christiansund, alta all'Ovest; 772 Valenzia e Russia centrale, 770 Kiev; relativamente bassa sulla Grecia; 758 Atene.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente alzato; venti freschi a forti settentrionali; pioggie all'estremo Sud del continente ed in Sicilia, leggermente nevicate a Perugia, Aquila, Potenza; qualche brinata al Nord e Centro. Temperatura diminuita.

Stamane: cielo nuvoloso estremo Sud della penisola ed Est della Sicilia, sereno altrove; venti ancora freschi a forti settentrionali.

Mare agitato costa ionica.

Barometro 761 Lecce, Siracusa; 764 Roma; 767 Milano.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo in generale sereno, ancora qualche brinata Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 marzo 1893.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri, che è approvato.

Comunicazioni del Governo.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il seguente progetto di legge:

Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Ne chiede l'urgenza e poichè il 15 corrente scade il termine di proroga, così oggi il Governo presenterà alla Camera un progetto per prorogare di 15 giorni quel termine e ciò perchè il Senato possa liberamente esaminare l'importante argomento (Benissimo).

Presenta inoltre i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti circa la residenza della legazione italiana in Cina.

Conversione in legge di 6 decreti reali per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti, e autorizzazione a varie provincie e comuni all'eccedenza suddetta.

Interpretazione dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1892 sui provvedimenti per la città di Roma.

LAMPERTICO si felicita col Governo del Re per la proposta di proroga delle Convenzioni marittime.

E' un omaggio che il Governo del Re rende alla necessità della più ampia discussione.

L'azione del Governo del Re è veramente lodevole.

FERRARIS propone che attesa l'importanza del progetto sulle Convenzioni marittime, l'Ufficio centrale s'a composto di 10 membri come altra volta si fece.

Questa proposta è approvata.

Il progetto di legge è dichiarato d'urgenza.

Il Senato poi delibera che per l'esame dei progetti per autorizzazione a provincie e comuni ad eccedere il limite della sovrimposta, si nomini, come nella passata sessione, una Commissione speciale di sette membri, e il Presidente, per delegazione del Senato, conferma la stessa Commissione della passata Sessione.

La seduta è levata (ore 2 e 35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 marzo 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta per la verificazione dei poteri, la quale propone che sia convalidata l'elezione del comm. Nicola Miraglia fatta dal collegio di Lagonegro.

(La Camera approva).

Interrogazioni.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde alla interrogazione del deputato Frola « sulla esecuzione dei lavori complementari d'irrigazione in dipendenza della legge 7 marzo 1886 e sui motivi del ritardo nella esecuzione medesima ».

Assicura che il progetto tecnico dei canali diramatori verrà quanto prima sottoposto al Consiglio superiore dei lavori pubblici e che il Governo affretterà l'esecuzione dei lavori.

FROLA osserva che i lavori dovevano essere compiuti entro il 1892 e quindi vorrebbe che prima della prossima estate venissero eseguiti almeno quelli più urgenti.

GRIMALDI, ministro del tesoro, procurerà che sia soddisfatto il desiderio dell'on. Frola.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde alla interrogazione del deputato Rampoldi « sui motivi che hanno consigliato il divieto di pubbliche onoranze, deliberate dalle Società democratiche di Pavia a Giuseppe Mazzini e a Costantino Mantovani pel 12 marzo corrente ».

Assicura che, come furono approvate le epigrafi da affiggere, saranno consentite anche le altre onoranze decretate.

RAMPOLDI, ringrazia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, all'interrogazione del deputato Mordini « relativamente alla esecuzione della legge 2 luglio 1890 sull'erezione di un monumento a Giuseppe Mazzini in Roma » risponde che non tarderà a nominare la Commissione che deve stabilire le condizioni del concorso e che spera si riparerà al tempo perduto.

MORDINI ritiene necessario che non si frapponga altro indugio a rendere il dovuto onore al grande italiano e confida nelle promesse del presidente del Consiglio

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) risponde al deputato Merzario, che lo interroga sui seguenti punti:

« 1° Se la Commissione nominata nel passato dicembre per l'ispezione delle Banche d'emissione abbia compito il suo lavoro;

2° Quando e con quali forme intenda comunicare alla Camera i risultati di quella ispezione ».

Il lavoro degli ispettori è presso che compiuto e si sta già coordinando.

Appena gli venga consegnata la relazione, e spera cha sarà fra pochi giorni, la farà stampare e distribuire integralmente ai membri dei due rami del Parlamento. (Bene!)

MERZARIO avrebbe preferito che il presidente del Consiglio avesse stabilito il giorno in cui verrà distribuito il rapporto degli ispettori. Ed avrebbe poi desiderato che lo stesso presidente del Consiglio desse una risposta anche alla seconda parte della interrogazione; la quale era diretta a sapere se, oltre alla parte tecnica, la relazione conterrà anche la genesi, l'intensità, l'estensione e la natura dei mali che si deplorano. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ritiene che prima del 15 corrente le relazioni potranno essere distribuite.

Aggiunge che il mandato degli ispettori era ed è quello di accertare la verità, tutta la verità, e non dubita che esso verrà adempiuto con scrupolosa diligenza e che il parlamento potrà farsi un concetto esatto della situazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, all'interrogazione del deputato Antonelli « sulle ragioni che consigliarono la chiusura dell'ospedale di S. Rocco in Roma » risponde che quell'ospedale non fu chiuso ma trasportato in altro luogo per ragioni di economia e di miglioramento del servizio.

Ripete poi quello che ha dichiarato l'altro giorno rispondendo a somigliante interrogazione del deputato Celli, che, cioè, intende che la questione ospitaliera in Roma sia sollecitamente risolta e l'amministrazione relativa deferita alle rappresentanze locali.

ANTONELLI esorta il Governo ad affrettare il riordinamento della beneficenza e degli ospedali in Roma e di andare frattanto a rilento nelle soppressioni le quali, se sono un modo molto spiccio per fare risparmi, non conferiscono per altro al pubblico bene.

Svolgimento di interpellanze.

STELLUTI-SCALA premette che la sua interpellanza non è ispirata da considerazioni d'ordine araldico od archeologico, ma da considerazioni puramente politiche, ed è diretta ad ottenere il rispetto del l'art. 79 dello Statuto.

Recentemente fu modificato lo stemma dello Stato che si era stabilito nel 1870 e che era l'espressione e la sintesi del pubblico sentimento.

In quello stemma brillava la stella d'Italia, la leggendaria stella e fu tolta, come furono tolte le bandiere tricolori che riassumevano e ricordavano tutta la nostra storia.

Re Umberto tra i primi atti del suo regno fece scolpire la stella d'Italia nelle monete dello Stato; essa è il distintivo dell'esercito nazionale: orna il petto e le bandiere dei veterani, dei reduci, di mille associazioni popolari.

Perciò domanda al Governo il perchè di questa novità.

Se male si è tolto, peggio si è sostituito. Si è sostituito il padiglione Regio della monarchia assoluta a quello del colore della vecchia bandiera piemontese.

E qui in Roma, dove il Quirinale, per virtù dei plebisciti, ben tutela il diritto dello Stato laico, alla stella d'Italia si è sostituita la corona chiusa col globo fasciato e la croce, simbolo di monarchia uscente dal diritto divino e dalla investitura pontificia! Sarà questa araldica ma non è la verità (Bene).

Venendo alla seconda parte della interpellanza, afferma che la Consulta araldica, per il modo onde è costituita e funziona, come organismo amministrativo è una mostruosità; come intendimento civile di Governo una aberrazione.

Essa vive su tre decreti incostituzionali: due stabiliscono tasse all'insaputa del Parlamento; il terzo conferisce alla Consulta un bilancio proprio ed autonomo; ed il ministro che la presiede ne rende il conto ad un corpo consultivo.

Si fa il censimento della nobiltà italiana, senza che alcuno lo sappia. Col sistema delle tasse stabilito, tanto più le tasse frutteranno quanto più numerosi saranno i ricorsi e quindi gli spropositi della Consulta. (Si ride).

Il prodotto di queste tasse si sperpera in istampe di lusso. Oltre al bollettino, si è stampato il massimario della legislazione araldica; da questo vecchiume feudale certo uscirono recenti concessioni di titoli a bastardi di famiglie patrizie; concessioni, *maritali nomine*, di titoli con predicati di comuni, come se il comune moderno potesse stare sotto la signoria morale di privato cittadino.

Si sono conceduti perfino gli stemmi stessi dei comuni; ed è curioso il caso che uno di questi, per antico privilegio, era poi lo stemma di Casa Savoia.

I soli titoli, veramente moderni, personali, che sieno giustificabili in uno Stato moderno, ad esempio Cialdini duca di Gaeta; Medici marchese del Vascello: per recenti concessioni sono stati trasferiti nel ramo collaterale, per ordine di primogenitura (Approvazioni).

Chiede all'onorevole Giolitti, il quale vanta un programma democratico, di portare la sua attenzione sopra queste cose.

Si decida tra il sistema di Carlo Alberto e la legge del 1880. Se quest'ultima deve prevalere, almeno si estenda la tassa a tutti gli ordini equestri.

Da noi pagano tasse solamente gli ordini del merito vero: l'Annunziata e l'Ordine civile di Savoia! Meglio sarebbe il sistema di abolire o di rendere lettera morta l'art. 79 dello Statuto!

Quanto allo stemma nazionale, spera che l'onorevole Giolitti vorrà rimettere in esso i simboli storici e poetici del nostro risorgimento

Se qualche parruccone dell'araldica o dell'archeologia gli muoverà censure, avrà chiara la via della risposta.

Nonostante la felice combinazione delle lettere dell'alfabeto, è mutata la divisa Sabauda, da quella: *Fortitudo ejus Rhodium tenuit* del vecchio stemma, in quella dello stemma del 1870: *Fortitudo ejus Romam tenet* (Approvazioni) onde le parti politiche, anche più differenti, si tengono strette ed unite nell'alto intento dell'unità, della sicurezza, della grandezza della patria. (Applausi — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ha ascoltato con grande soddisfazione il brillante svolgimento dato dall'onorevole Stelluti-Scala alla sua interpellanza, ma non può seguire l'interpellante non avendo come lui profonda conoscenza di araldica. (Si ride).

Esclude che il decreto che ha modificato lo stemma sia stato inspirato da sentimenti reazionari; e se ne persuaderà l'onorevole Stelluti guardando la firma che si trova sotto quel decreto.

Esclude parimenti che lo stemma di Savoja recasse la stella; non poteva infatti recarla se la impresa della Casa era *J'attends mon astre*. (Si ride). Aggiunge che la stella non ha alcun significato araldico.

Venendo all'opera della consulta, avverte ch'essa non impone tasse ma si fa rimborsare le spese; che non può fondare i suoi giudizi che sopra massime antiche; che soltanto per legge si potrebbero mutare le norme relative al conferimento ed alla trasmissione dei titoli nobiliari; ed infine che egli studierà l'argomento, se non altro, per apparecchiarsi ad una futura interpellanza sull'argomento, (Si ride) ed anche veramente per vedere se qualche miglioramento sia da introdursi nella istituzione della Consulta Araldica.

Non crede che ci siano argomenti sufficienti per mutare un'altra volta lo stemma dello Stato; molto più che da ogni mutamento deriva una spesa non indifferente per le pubbliche amministrazioni.

STELLUTI-SCALA, sebbene non sia pago delle vaghe promesse dell'onorevole presidente del Consiglio, non presenta nessuna mozione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per prorogare al 30 aprile le Convenzioni per i servizi marittimi che scadono il 15 corrente; e chiede che venga dichiarato urgente e deferito all'esame della Commissione che ha riferito sulle nuove Convenzioni marittime.

(La Camera approva).

FILI'-ASTOLFONE dà ragione della seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri per conoscere se, e come in conseguenza della soppressione del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo intenda in modo stabile ed organico, provvedere alla tutela della pubblica sicurezza in Sicilia ».

Senza recriminare sul passato, si limiterà a considerare lo stato attuale della questione segnalando i provvedimenti, più urgentemente reclamati per provvedere alla pubblica sicurezza in Sicilia.

Rileva come in Sicilia la polizia si faccia principalmente per mezzo delle così dette confidenze: all'uopo occorre un personale nativo dell'isola.

Alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo furono surrogati in numero insufficiente dei carabinieri Oltre che pochi, questi carabinieri sono male distribuiti e distratti come sono in molti servizi, non bastano a custodire le campagne.

Rammenta tutti i servizi che hanno fatto le guardie di pubblica sicurezza a cavallo; furono soppresse principalmente per ragione di economia, ma l'economia è stata effimera anzi dannosa perchè si è speso moltissimo per la pubblica sicurezza ma con poco frutto.

Si è creduto riparare a tutto mandando in Sicilia una gran quantità di carabinieri siciliani, ma il carabiniere costretto dalla disciplina a confidare tutto al suo superiore non è adatto ad attirare quelle confidenze che in Sicilia sono lo strumento più efficace per scoprire i reati.

Termina dicendo che non può proporre che siano ripristinate le guardie di pubblica sicurezza a cavallo, ma attende dal Governo opportuni provvedimenti per riparare alle tristi condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, riconosce con l'on. Filì-Astolfone che l'abolizione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo non ha recato alcuna economia. Riconosce che è vero che si sono commessi gravi reati, però qualcuno di essi, come l'assassinio del commendatore Notarbartolo, non si poteva prevenire con alcun mezzo di polizia.

Espone i provvedimenti che si son presi contro la banda maurina, che, se non distrutta, è almeno neutralizzata.

Forse si fece male ad abolire prematuramente le guardie di pubblica sicurezza, ma prima di ricostituire un corpo speciale bisogna provare se gli ordinamenti attuali potranno dare buon frutto.

Ad ogni modo se avrà la prova che un corpo speciale è necessario, lo ricostituirà.

FILI'-ASTOLFONE si dovrebbe dichiarare sodisfatto della fine del discorso del ministro, però insiste sulla insufficienza del numero dei carabinieri, che non bastano a custodire le campagne.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che la legione dei carabinieri di Palermo è al completo. Del resto ripete che esperimenterà se i congegni della polizia attuale siano sufficienti.

SUARDI-GIANFORTE svolge la seguente interpellanza diretta al ministro di agricoltura e commercio « circa i provvedimenti per combattere la pellagra, in base ai quali sarà determinato il maggior stanziamento pel prossimo esercizio, come all'ordine del giorno recentemente votato dalla Camera. »

Riassume tutti gli studi sulla pellagra e rileva come i mezzi escogitati finora si possano classificare in tre categorie. La prima categoria riguarda i rimedi preventivi igienici, come il miglioramento delle case, ecc.; la seconda categoria tende a prevenire più direttamente le cause del male per mezzo dei forni essicatori ed altri provvedimenti; la terza tenderebbe a far scomparire le cause prime del male mediante i miglioramenti economici

Crede che tutti i partiti ed i vari Governi che si sono succeduti e si succederanno si preoccuperanno della necessità di migliorare le condizioni economiche delle classi agricole.

Espone poi gli studi e le esperienze fatte nelle varie Provincie per prevenire e curare la pellagra. Qualunque sia la causa del male, omai è provato che con un nutrimento sostanzioso, nel quale non entri il grano turco esso viene prevenuto e guarito Perciò in molte provincie gli enti locali e le Opere pie mediante l'istituzione di cucine economiche e di ospedali, nei quali si fa una cura razionale, hanno ottenuto eccellenti risultati.

Dimostra colle cifre come i casi di pellagra siano più frequenti in quei comuni dove si usano meno i rimedi preventivi del male. Or crede che le Opere pie e la Cassa di risparmio di Milano nelle provincie lombarde abbiano a sufficienza i fondi per provvedere ai rimedi della pellagra; con sacrifizi relativamente piccoli il Governo potrebbe provvedere alle Provincie venete ed a qualche Provincia dell'Italia centrale.

Dopo un secolo che si studia la questione della pellagra è doloroso confessare che nel bilancio italiano vi è inscritta una piccola somma al solo scopo di studiare le cause della pellagra. Or non si tratta di fare soltanto degli studi scientifici, occorre pensare anche ai rimedi pratici ed a questi bisogna che lo Stato contribuisca. (Bene! Approvazioni.)

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, esporrà alla Camera ed all'onorevole interpellante quanto ha fatto il Governo per questo scopo sociale e umanitario.

Ormai gli studi possono considerarsi come compiuti; epperò d'ora innanzi gli stanziamenti del bilancio, che si cercherà di aumentare senza accrescere la spesa totale, saranno spesi per l'applicazione dei metodi preventivi, sussidiando e promuovendo, come fu fatto anche pel passato, l'iniziativa degli enti locali e privati.

Il Governo continuerà quindi a sussidiare i forni essicatorii e sociali, le cucine economiche, gli ospedali e le locande sanitarie. Ma principalmente avrà cura di porre dei fondi a disposizione delle Commissioni provinciali.

Inoltre furono iniziate pratiche con la Cassa di risparmio lombarda perchè conceda sussidi per questo filantropico intento. Uguali pratiche si inizieranno con le altre Casse di risparmio delle regioni infestate dalla pellagra.

Infine il Ministero studierà se vi siano delle Opere pie suscettibili di trasformazione, in guisa che i redditi ne possano essere destinati e combattere questo flagello, che infesta molte nostre provincie.

SUARDI G., si dichiara pienamente soddisfatto delle risposte dell'on. ministro, e si augura che i suoi lodevoli sforzi possano essere coronati da un favorevole risultato.

Presentazione di una relazione.

COPPINO presenta la relazione sul disegno di legge pel pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra se sia vera la notizia riferita da alcuni giornali, di una importante fornitura di fucili data e di altri ingenti che sarebbero per darsi a fabbriche dell'Austria-Ungheria, per conto della nostra Amministrazione della guerra.

« Gorio ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio per conoscere come intenda di provvedere alla spedizione delle merci destinate alla Esposizione di Chicago, e che sono giacenti a Livorno, non essendo state caricate sulla Regia Nave l'*Eridano*.

« Civelli. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio sulle ragioni che lo indussero a escludere le Camere di commercio dall'azione diretta a promuovere il concorso alla esposizione di Zurigo.

« Civelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere quali disposizioni intenda prendere, dopo il ritiro della legge sull'avanzamento nell'esercito, rispetto agli ufficiali ai quali quella legge fu già applicata

« Papadopoli. »

L'interrogazione dell'onorevole Gorio sarà iscritta nell'ordine del giorno di lunedì.

Le altre seguiranno il corso regolamentare.

Lettura di una proposta di legge.

PRESIDENTE annuncia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura a seguente proposta di legge dell'onorevole Vastarini-Cresi:

Articolo unico. — « Il comune di Rocca di Cambio cessa di far parte del mandamento di San Demetrio nei Vestini ed è aggregato al mandamento di Aquila degli Abruzzi per tutti gli effetti giudiziari ed amministrativi. »

Si stabilirà più tardi il giorno, in cui debba aver luogo lo svolgimento di questa proposta di legge.

La seduta termina alle 5,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 4. — La Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che venga festeggiata con un'opera durevole di beneficenza la ricorrenza delle nozze d'argente del re e della regina, erogando lire 100,000 per la fondazione di un asilo per gli orfani dei marinai.

BERLINO, 5. — L'imperatore e l'imperatrice assisteranno alle nozze d'argento dei reali d'Italia.

MADRID, 5. — Disordini elettorali sono segnalati da Quintanilla, provincia di Burgos, ed una grave collisione avvenne a Motril, provincia di Granata.

Si assicura che vi sieno parecchi morti e feriti.

L'ordine venne ristabilito.

TORINO, 5. — La Principessa di Galles, accompagnata dalle Principesse Vittoria e Maud e dal Duca di York, è arrivata nel pomeriggio ed è ripartita per Genova.

La Principessa Letizia è salita nel vagone a salutarla.

BOLOGNA, 5. — Alle ore 1 pom. nell'aula del Liceo Rossini vi fu una numerosissima assemblea dell'Unione Democratica Emiliana.

Vi assistevano i deputati Ghrgi, Martini Giovanni e Lucchini.

Aderirono molti deputati e senatori della Regione.

L'on. Fortis pronunziò un discorso applauditissimo, sviluppando il programma politico-sociale della Democrazia.

Dopo approvato il programma e lo statuto sociale, l'on. Fortis fu acclamato presidente definitivo.

MADRID, 5. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha conferito col ministro degli affari esteri, Vega de Armijo, per iniziare i negoziati commerciali fra la Spagna e l'Austria-Ungheria.

A causa delle elezioni vi fu una rivolta a Velez, nella provincia di Granata.

Nella rivolta vi furono un morto e parecchi feriti, fra cui il sindaco di Velez.

GENOVA, 5. — A mezzogiorno, nel Politeama Regina Margherita coll'intervento delle autorità e di molta folla, ebbe luogo la solenne premiazione degli espositori alla Mostra operaia del 1892.

Parlarono applauditissimi Biancheri, presidente della società *Patria*, e Pastore, presidente della Mostra.

PARIGI, 5 — L'accademico Taine è morto.

Il Governo non accetterà l'interpellanza di Millevoye circa l'intervento nell'affare del Panama di Freycinet, Floquet e Clemenceau, prima della fine del processo, che comincierà l'8 corrente.

MADRID, 5 — Le elezioni dei deputati sono cominciate. Dappertutto regna calma e vi è poca animazione a Madrid. Invece la lotta è accanita in numerose circoscrizioni delle provincie.

MADRID, 5 — Il Circolo repubblicano di Madrid è gremito di pubblico che accoglie con applausi ogni risultato conosciuto delle elezioni politiche locali.

Secondo gli ultimi risultati, la lista repubblicana è riuscita completamente in Madrid, dove quindi gli eletti sono sei repubblicani e due monarchici. Fra i repubblicani eletti, vi è Buitz Zorrilla.

La lista clericale è stata completamente battuta.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 marzo 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor M	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0|0 1.a grida		— —	96,95		— —
»	—	—	Rendita 5 0|0 2.a grida	96,92 1|2 96,90	96 91 1|4			— —
ottob 92	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
»	—	—	detta 3 0|0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0|0 2.a grida		— —			61 -
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 50
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0		— —			93 30
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0|0		—			102 75
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			103 50
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0|0		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» 4 0|0 1.a Emissione		— —			453 —
»	500	500	» 4 0|0 2.a a 8.a Emissione		— —			458 —
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0|0		—			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			469 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0|0		— —			495 —
»	500	500	» » » » » 4 1|2 0|0		—			500 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			541 —
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia.		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1350 —
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
»	300	300	» » Generale		— —	325		— —
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			325 -
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			100 —
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			100 —
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			461 —
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	800		— —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1100 —
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua.		— —	260		—
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			82 —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione.		— —			270 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus.		— —	189 1|2 90 90 1|2		— —
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		—			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		—			353 —
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana.		— —			470 —
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		—			206 —
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc.		—			35 —
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità.		—			250 —
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			61 50
-	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiario Incendi.		— —			80 -
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		—			230
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89.		— —			298 —
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro).		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottob. 91	500	500	» Soc Immobiliare		— —			360 —
»	250	250	» » 4 0|0.		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali.		— —			309 -
1 luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0		— —			— —
»	300	300	» . FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0|0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiane.		— —			—

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

3 marzo 1893.

Consolidato 5 0|0 . . . . . L. 96 695
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 94 525
Consolidato 3 0|0, nominale . . . . . » 60 573
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale » 59 575

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 42 1/2
	Parigi	Cheques		104 10
2 1/2	Londra	90 giorni		23 06
	»	60 giorni		
	»	Cheques	23 21	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 29 marzo
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	96 75
» 3 0|0	61 —
Obbl. Beni Eccl 5 0|0	— —
Prest. Rotschild 5 0|0	102 50
Ob. città di Roma 4 0|0	439 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	466 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1|2 0|0	497 —
Az. Fer Meridionali.	665 —
» » Mediterranee	537 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	325 —
» Banco di Roma	325 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» »In. e Com. (an.)	260 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber	260 —
» Soc. Cred. Mobil	465 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	270 —
» » Gen. Illumin.	270 —
» » Tramway Om.	185 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	88 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	170 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	355 —
» » Metallurgica Italiana.	180 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	35 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	63 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	360 —
» » » 4 0|0	470 -
» » Ferroviarie	298 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	282 —

TUMINO RAFFAELE. *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.